

**Formazione Formatori**  
***Associazione “Università del Perdono”***  
***-ONLUS-***

***IV° modulo***

***Antonio De Salvia***

- **Compilazione “*Diario di bordo*”:** *annotazioni personali, concetti, considerazioni riguardanti Perdono e Riconciliazione.*
- **Trascrizione di aspetti critici riguardanti** *contenuti, forma, metodo, tempi, strumenti, destinatari:* **dubbi, incongruenze, versatilità e adattabilità del programma alla composizione del gruppo, proposte di modifica, integrazione, sperimentazione.**

**• Connessione e comunicazione continuativa con referenti Associazione “Università del Perdono”:**

**⇒ constatare che è Associazione aperta, disponibile a porsi in “rete”;**

**⇒ conoscere attività programmate e in svolgimento;**

**⇒ proporre propri contributi;**

**⇒ porre quesiti personali o recepiti da altri;**

**⇒ condividere riflessioni, proposte di letture, contatti con altre realtà compatibili;**

**⇒ offrire collaborazione;**

**⇒ proporre aggiornamento ricorrente.**

## Identità individuale e identità collettiva.

♥ Ognuno ha la propria identità in coerenza con la propria persona e personalità: *è sempre preferibile e doveroso mantenere la propria identità personale perché –come diversità- costituisce sempre una ricchezza da proteggere e da non trascurare.*

♥ Aderendo all'Associazione nessuno deve rinunciare all'identità individuale: *quando, però, si riveste un ruolo in rappresentanza dell'Associazione non si può rinunciare a sentirsi e ad essere parte dell'Associazione, e ad esprimere l'identità collettiva, ad essere anche gli altri dell'Associazione conoscendo e condividendo ideali, programmi, metodologia, lo stile e il modo di rapportarsi non incompatibile con l'essenza dell'Associazione.*

Associazione “Università del Perdono” – ONLUS.

⇒ *Si configura come volontariato di servizio alla persona.*

⇒ Volontariato: *ambito normativo come previsto da legge nazionale n° 266/91 e legge regionale n° 38/94.*

- “Espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo” (art. 1 l. 266/91).
- “Attività prestata in modo personale, spontaneo, gratuito (...) senza fini di lucro (...) e per fini di solidarietà” (art. 2 l. 266/91).
- “E’ considerata organizzazione di volontariato ogni organismo liberamente costituito (...) che si avvalga in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti” (art. 3 l. 266/91).

Oltre ai requisiti di:

- concezione pluralista: *multiculturale e interculturale*;
- adesione personale: *soggettiva, non delegabile, né indotta*;
- adesione spontanea: *autonoma e autodeterminata*;
- adesione gratuita: *prevalente l'aspetto solidaristico (cfr. infra)*;

⇒ Devono essere presenti:

$\alpha$  - Concezione aconfessionale: *non vale il requisito della presenza o meno della fede religiosa ;*

$\beta$  - Concezione apartitica: *non vale appartenenza a partito politico;*

***γ - professionalità: è il requisito vincolante e necessario.***

***◇ - Attenzione: non esiste il volontariato professionale, il volontariato di professione, ma il volontario che opera con professionalità.***

***◇ - Attenzione:***

***- “Essere volontari non significa rinunciare alla propria volontà per fare la volontà degli altri”;***

***- significa scegliere e decidere autonomamente di condividere e contribuire personalmente offrendo disponibilità di tempo e di risorse (competenze conoscitive ed operative) per realizzare iniziative, interventi che favoriscano il miglioramento delle condizioni di benessere proprio e altrui.***

**Conoscere, conoscersi, riconoscersi per fare (agire) sia da solo che in interazione con gli altri.**

**⇒ Il volontario dà consistenza pratica alle istanze personali; non si ferma alla “liturgia della parola”;**

**⇒ Solidarietà gratuita e solidarietà ‘obbligatoria’;**

**⇒ Servizio volontario, spontaneo, gratuito, oblativo**

**(=dono): desiderio di rispondere ai bisogni delle persone, di esprimere se stessi, e di ritenere che l’esercizio della solidarietà è un valore fondamentale e irrinunciabile.**

**⇒ caregiver (colui che si prende cura): evitare l’ipercoinvolgimento (“immergersi nella fossa dei problemi”) e il burnout.**

**♥ Fare del bene all’altro si traduce in bene fatto a se stessi: altruismo ed egoismo.**



**E' bene chiarire le seguenti questioni.**

**◇ - Attività di formazione percependo quote o corrispettivi per la partecipazione:**

***α) ci sono dei costi per utilizzo locali e servizi, per fornitura materiale didattico e di supporto, per aggiornamento del sito, per pubblicazioni gratuite;***

***β) non tutti possiamo permetterci il lusso di fare i volontari a titolo completamente gratuito: ci sono giovani che giustamente devono percepire un compenso per le loro prestazioni;***

***γ) bisogna provvedere a rimborsi di spese viaggio documentate e riconosciute;***

***δ) se dovesse rimanere un fondo, collegialmente i soci assumerebbero la decisione di destinarlo per finalità sociali e di solidarietà (borsa-lavoro per giovani detenuti, acquisto libri per giovani det. che vogliono studiare, ...) .***

## Formazione ricorrente.

*° Sul tema del Perdono e della Riconciliazione, come per altri grandi temi umani, non ci sono posizioni o postazioni d'arrivo.*

*° Conviene proseguire attività di ricerca e di aggiornamento personale e in gruppo.*

*° Se periodicamente non si 'alimenta', non si consolida la conoscenza, essa si impoverisce e si rischia di "formalizzare", burocratizzare il proprio ruolo al "minimo sindacale".*

- ° Evitare “chiusure”, autoappagamento o solo atteggiamenti contemplativi: *cambiamo noi, cambiano i destinatari, e i temi del Perdono e della Riconciliazione sono temi e valori importanti che meritano la nostra attenzione continua e il nostro studio.*
- ° Evitare il “complesso dell’autosufficienza”, del soggettivismo o individualismo, dell’autocentramento.
- ° Formazione e autoformazione: *processi inter-relati.*

## **Parole e concetti guida:**

- ◇ diario di bordo;**
- ◇ identità individuale e identità collettiva;**
- ◇ servizio di volontariato alla persona;**
- ◇ formazione ricorrente;**
- ◇ conoscere, conoscersi, riconoscersi;**
- ◇ gruppo di volontariato aperto, in “rete”.**

## **Riferimenti bibliografici**

**Ambrosini M., Scelte solidali. L'impegno per gli altri in tempo di soggettivismo, il Mulino.**

**Ardigò A., Volontariati e globalizzazione, Dehoniane.**

**De Salvia A., Il volontariato: preziosa risorsa umana.**

**Larson D. G., Aiutare chi soffre, La Meridiana.**

**Ranci C., Il volontariato, il Mulino.**

**Ricoeur P., Percorsi del riconoscimento, Cortina.**

**Rossi G. – Boccacin L., L'identità del volontariato italiano, Vita e Pensiero.**

**Testa G. – De Salvia A., Il Perdono. Un itinerario pedagogico e formativo, EL.**

**Testa G., Il perdono è un bel guadagno, Effatà.**

**Tomai B. (a cura di), Il volontariato. Istruzioni per l'uso, Feltrinelli.**

**Voltaire, Trattato sulla tolleranza, Edizioni Associate.**

## **Temi possibili da sviluppare come “tesine”.**

- *Perdono e dignità della persona.***
- *Perdono e giustizia.***
- *Perdono e pena.***
- *Perdono, socialità, convivenza.***
- *Perdono, autonomia e maturità della persona.***
- *La scelta della pratica del perdono: perché conviene?***
- *Perdono: dimostrazione di debolezza e masochismo?***
- *Processo formativo del Perdono: dalla condizione di ostilità “offensore-vittima” al rapporto “persona-persona”.***
- *Come far scoprire e utilizzare la risorsa del Perdono ai ragazzi.***

- Dal perdono alla Riconciliazione: sviluppo possibile e compiuto di un percorso?
- Come, quando e perché riconciliarsi.
- Gli effetti individuali e sociali della Riconciliazione.
- Le alternative del Perdono e della Riconciliazione.
- Le condizioni preliminari per riconciliarsi: *il ruolo della mediazione.*
- Perdono e Riconciliazione: *che senso hanno in una società multi-etnica e interculturale?*
- Perdono e Riconciliazione: *pratiche per superare egocentrismo e soggettivismo.*

- **Progetto di sensibilizzazione alla pratica del Perdono e della Riconciliazione.**
- **Come diffondere conoscenza e cultura della pratica del Perdono e della Riconciliazione.**
- **Alcune forme di disagio sociale (*emarginazione di zingari, detenuti, barboni, malati di mente, disabili, devianza giovanile, ...*) e la pratica del Perdono e della Riconciliazione.**
- **Perdono e volontariato di servizio alla persona: *declinazione possibile?***